

Rassegna del 11/04/2020

Comunicazione agli Abbonati	Comunicazione agli abbonati	...	1
Nazione Pisa-Pontedera	Spider Man si toglie la maschera «Ma voi usate la... mascherina»	...	2
Tirreno Pisa-Pontedera	Ora l'anticipo sulle notule è garantito dalla Banca di Pisa	...	3
Tirreno Pisa-Pontedera	Come in tempo di guerra: riconvertire per sopravvivere e rendersi utili	Renzullo Danilo	4
Tirreno Pisa-Pontedera	Sarà una Pasqua... dolce	...	5

RASSEGNA STAMPA DEL 11/04/2020

STAMPA NAZIONALE E LOCALE

Gentile Cliente,

Le ricordiamo che nella giornata di lunedì 13 aprile i giornali non verranno pubblicati. Pertanto, il servizio di rassegna stampa non verrà erogato.

STAMPA ESTERA

Nella giornata di lunedì 13 aprile il monitoraggio della stampa estera sarà sospeso. Gli articoli di vostro interesse saranno inseriti nelle rassegne del 14 aprile.

Spider Man si toglie la maschera «Ma voi usate la... mascherina»

VALDERA

«**Proteggiamoli**». All'iniziativa, ideata e realizzata dall'Unione Valdera per promuovere l'uso della mascherina e raccogliere fondi per consentirne la produzione di nuove e aiutare il personale medico e sanitario, aderisce anche un supereroe. È l'Uomo Ragno, ovvero Gianni «supereroe cosplayer» Liuzzi, molto conosciuto per la sua partecipazione a eventi ludico-culturali. Con

un video-messaggio molto accorato Gianni, che si toglie la maschera di Spider Man, parla ai cittadini dell'iniziativa «Proteggiamoli!» e chiede di sostenerla. Per chi vuol offrire il suo contributo può farlo in questi negozi: alimentari Marco e Melena, ferramenta SalutiJ, macelleria Renzo e Letizia di Calcinaia, pasticceria Zanobini, panetteria da Francesca, I ghiotti di pane e di vino, ferramenta Pantani, macelleria Onofrio e Tabaccheria/cartoleria di Fornacette.



ACCORDO CON L'ASSOCIAZIONE GIOVANI AVVOCATI

Ora l'anticipo sulle notule è garantito dalla Banca di Pisa

PISA

L'associazione giovani avvocati (Aiga) di Pisa, consapevole del particolare momento storico che sta attraversando la professione forense e, al fine di sostenere i propri iscritti anche sul fronte economico, è comunicata la sottoscrizione di una convenzione con la Banca di Pisa e Fornacette per l'anno in corso. La novità consente l'anticipo delle somme liquidate dal giudice con decreto di gratuito patrocinio con percentuale (di anticipo) fino all'80% e periodo massimo di anticipo di 24 mesi dalla data di presentazione.

Tale opportunità, che si inserisce all'interno di una più ampia offerta di servizi bancari a condizioni agevolate dedicata ai nostri iscritti che vanno, ad esempio, dalla fornitura di uno Smart Pos al Telepass, a servizi assicurativi e di risparmi, vuole consentire ai legali, patrocinatori a spese dello Stato, tempi più rapidi per ottenere le somme già liquidate dal giudice.

«Pensiamo - dichiara la presidente della sezione pisana di Aiga, avvocatessa **Elvira Fragalà** -, che consentire ai giovani avvocati di poter ottenere liquidità immediata per il lavoro svolto, ammortizzando i tempi lunghissimi di pagamento da parte dei Tribunali, sia una forma di sostegno prioritaria». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come in tempo di guerra: riconvertire per sopravvivere e rendersi utili

Alcune delle imprese che hanno cambiato produzione: sul mercato impianti per sanificare, igienizzanti e mascherine

Daniilo Renzullo / PISA

Un salto indietro di ottant'anni. Quando durante la guerra le fabbriche furono costrette a mettere la loro professionalità a disposizione dell'industria bellica. Dopo otto decenni, la storia sembra ripetersi. Invece di mitragliatori, bombe e attrezzature militari, le nuove armi sfornate dalla filiera produttiva sono mascherine, tute e gel disinfettanti. Non più strumenti offensivi, ma dispositivi di protezione. Per difendersi e combattere un nemico questa volta invisibile. L'emergenza sanitaria ha fatto emergere la cosiddetta economia pandemica, il nuovo volto del *made in Italy* che per assecondare le pressioni del mercato e rispondere all'esigenza sociale di nuovi dispositivi ha iniziato a riconvertire la produzione. Un nuovo modo di fare impresa alimentato dal coraggio di imprenditori e operai di rientrare negli stabilimenti e mettere a disposizione le loro conoscenze per fornire alla collettività armi non più da imbracciare, ma da indossare. Decine le aziende, piccole e medie, che in provincia di Pisa hanno avviato nuove lavorazioni per rendere immediatamente disponibili sul territorio attrezzature e dispositivi qualche mese fa ritenuti superflui e oggi diventati fondamentali per la sussistenza del fronte di battaglia. Mascherine, disinfettanti e attrezzature per la sanificazione. Prodotti e lavorazioni diverse, uniti dal comune obiettivo di fornire gli strumenti necessari ad evitare possibili contagi e, al tempo stesso, cercare di salvaguardare il più possibile i livelli occupazionali.

ESANASTRI

Quando la chiusura forzata

imposta dai decreti governativi ha bloccato le linee produttive di quasi tutti i suoi clienti, Esanastri, azienda specializzata nella realizzazione di decorazioni industriali che vanno a brandizzare i prodotti di grandi aziende (dal settore automobilistico a quello della moda), è stata costretta a chiudere momentaneamente nei cassetti progetti e lavorazioni. «Fin dall'inizio dell'emergenza ci siamo interrogati su cosa e come potevamo fare per aiutare le persone a proteggersi dal coronavirus», spiega **Francesca Posarelli**, amministratrice dell'azienda. Quando le regole di distanziamento sociale sono diventate la nuova normalità è nata anche l'esigenza di produrre nuovi strumenti. Barriere protettive per esercizi commerciali e uffici pubblici, visiere e prodotti per assicurare le distanze minime di sicurezza sono diventati i nuovi prodotti, anche personalizzabili, grazie ai quali l'azienda di Calcinai ha proseguito le lavorazioni impiegando una parte delle 85 persone normalmente occupate. «Nella prima fase - prosegue Posarelli - abbiamo deciso di produrre questi strumenti per donarli alle forze dell'ordine, enti ed uffici pubblici, ospedali e protezione civile. Viste anche le richieste, nella seconda fase aiuteremo le imprese a ripartire fornendo strumenti utili per lavorare in sicurezza».

CONFEZIONI MARCO

Dalla lavorazione dei tessuti alla produzione di mascherine, dall'abbigliamento in pelle alle tute per gli operatori sanitari. In pochi giorni, Confezioni Marco, impresa d'abbigliamento in pelle di Castelfranco di Sotto, ha rivoluzionato la pro-

duzione. Non più capi destinati al settore moda, ma dispositivi di protezione per strutture sanitarie e cittadini. «Quando abbiamo capito che stava emergendo la necessità di rifornire il mercato di mascherine e di altri dispositivi di protezione individuale - spiega il titolare **Marco Savoia** - non abbiamo perso tempo: abbiamo rivoluzionato le attività e messo a disposizione i nostri macchinari ad un nuovo tipo di produzione». Ogni giorno, dai magazzini della società escono 30mila mascherine, inizialmente donate ad aziende del territorio e a chi aveva difficoltà a reperirle sul mercato, e tute per operatori sanitari destinate alle strutture toscane. «Non sarà il nostro business del futuro - prosegue il titolare dell'azienda -, ma in questo periodo cerchiamo di fare la nostra parte con prodotti necessari che immettiamo sul mercato a costo di fabbricazione». Una missione quasi "sociale" che ha garantito un reddito a tutti i dipendenti (circa trenta) e permesso di allargare l'organico di una decina di unità facendo ricorso anche a laboratori esterni.

TOSI SNC

Quando pochi anni fa la messa a punto di uno strumento per la sanificazione dei veicoli ricevette una risposta più che deludente dal mercato, la Tosi snc, azienda specializzata nella vendita di attrezzature per officine e gommisti, ha deciso di chiudere in un cassetto quello strumento che permette di eliminare oltre il 99% dei batteri e degli eventuali virus depositati in un veicolo. Con l'emergenza sa-

nitaria, l'azienda di Lavaiano ha rispolverato quel vecchio prodotto ottenendo una richiesta più che soddi-



Dir. Resp.: Fabrizio Brancoli

sfacente. «Una minima riconversione delle attività e dei prodotti venduti che ci permette di continuare - spiega il titolare **Antonio Tosi** - seppur impiegando solo un terzo del nostro personale. Continueremo a commercializzare questo strumento perché prevediamo che nei prossimi mesi e anni ci sarà maggiore sensibilità sotto questo aspetto e la sanificazione, anche dei veicoli, sarà un processo abitudinario, soprattutto per aziende ed enti pubblici».

IMET

Dal confezionamento di prodotti alimentari a quello dei gel igienizzanti. La Imet, società di Cascina attiva nel confezionamento di prodotti alimentari per le maggiori imprese del settore, è pronta a lanciare sul

mercato bustine di gel igienizzante monodose allargando le lavorazioni grazie ad un'elasticità della produzione che permette di adattarsi ad ogni esigenza. «Abbiamo notato che nelle strutture pubbliche sono presenti grandi flaconi di igienizzanti - spiega **Donato Taurino**, titolare dell'azienda -

Durante la giornata, decine e decine di persone toccano la pompetta del flacone per far uscire il gel: un gesto che potrebbe rivelarsi controproducente perché porta l'utilizzatore ad entrare in contatto con i batteri della persona che in precedenza ha toccato la confezione. Abbiamo pensato di produrre bustine monodose di gel igienizzante destinate in particolare a strutture sanitarie, uffici pubblici e supermercati». Per farlo, l'azienda attende l'ok della Regione (necessario per la distribuzione negli ospedali) e le risposte dal mercato. —



A sinistra dall'alto la Confezioni Marco di Marco Savoia, sotto i dispositivi di sicurezza di Esanastri e la sede della Imet di Cascina, a destra Antonio Tosi in azienda

Sarà una Pasqua... dolce

LA DITTA BIANCOFORNO DONA 10MILA PRODOTTI

Diecimila confezioni di prodotti dolciari che saranno distribuite in venti comuni della provincia di Pisa, a Empoli e alle Caritas di Firenze, Livorno e San Miniato per essere poi donate alle persone più bisognose nei giorni che precedono la Pasqua. A lanciare la bella (e dolce) iniziativa di solidarietà #vicinicondolcezza è stata l'azienda BiancoForno Spa di Fornacette, che nei giorni scorsi ha iniziato a consegnare il materiale alla presenza del sindaco di Calcinaia Cristiano Alderigi. Non solo. A rendere ancora più speciale l'iniziativa, si è aggiunta la decisione dei dipendenti dell'azienda dolciaria, che, insieme alla proprietà, hanno deciso di devolvere una o più ore del loro salario a favore dell'Asl Toscana Nord Ovest. —

